

Riprendono le trattative collegiali

Per la Provincia oggi in programma un incontro a cinque

Documento della corrente socialista «La sinistra unitaria» che si esprime per una giunta di sinistra

Riprendono le trattative collegiali per la soluzione della crisi all'amministrazione provinciale di Napoli. Oggi è in programma, infatti, un incontro a cui parteciperanno comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democristiani.

È probabile che in questa occasione la Dc rinvii ufficialmente il suo proposito, che è quello di costruire una giunta di centro sinistra. E' per questo obiettivo, del resto, che ha lavorato in questi giorni, esercitando non poche pressioni sui partiti laici interni ed arrivando perfino a scomodare il segretario nazionale del partito a cui è stato chiesto di premere sui socialisti.

Il 23 sciopero provinciale

Edili in lotta per il contratto e lo sblocco dei lavori

Manifestazioni di zona a Giugliano, Bagnoli, Ponticelli e Pomigliano d'Arco - Documento della FLC

I lavoratori dell'edilizia della provincia di Napoli (edili, cemento, manufatti in cemento, laterizi, lapidei e cave) sciopereranno per l'intera giornata il prossimo 23 settembre per sollecitare l'ACEN ed i gruppi pubblici e privati ad iniziare le trattative per il contratto integrativo provinciale. La FLC (Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni) ha indetto quattro manifestazioni di zona, a Giugliano, Bagnoli, Ponticelli e Pomigliano d'Arco.

A Napoli il settore delle costruzioni continua ad essere paralizzato - sottolinea un documento della FLC - sia per la crisi dell'iniziativa privata sia per l'incapacità di spesa degli enti pubblici. La Regione Campania, per esempio, è in grave ritardo nell'avvio del piano decennale per la casa. La Cassa per il Mezzogiorno, nonostante una grossa disponibilità finanziaria, conduce in modo lento e scemmo la realizzazione del disinquinamento del golfo, mentre non ha ancora avviato il progetto speciale per l'area metropolitana.

Disertato un incontro con i lavoratori degli ospedali

Psichiatrici paralizzati: per la Regione non conta

Senza personale è assolutamente impossibile attuare la riforma - Raccolta di firme degli operatori per un esposto alla Procura - Dichiarazione di Elio Esposito, segretario regionale della Flo

L'incontro dei lavoratori degli ospedali psichiatrici con il giudice di Poggioreale a Trovati non è stato. Lo stato di agitazione dunque continuerà. I medici dei «Bianchi» e del «Frullone» avevano spiegato i motivi del loro sciopero, nel corso di una conferenza stampa iniziata drammaticamente con la dichiarazione di una donna che chiedeva il ricovero, in qualunque modo avvenisse, del figlio «pazzo».

La mancata applicazione di una legge giusta e progressiva quale la legge 180 del 1978 per la psichiatria sta determinando, soprattutto nel meridione d'Italia, condizioni insopportabili per i pazienti, per la popolazione, per gli operatori.

In Campania e a Napoli un pugno di operatori di ruolo deve affrontare i nuovi e complessi obblighi assistenziali continuamente spostandosi dal territorio al manicomio, dal manicomio all'ospedale civile. Il risultato che nessuna delle strutture nuove funziona in modo idoneo, che il manicomio si rafforza invece di estinguersi, che non è possibile sistemare in modo umano e utile i pazienti lungo-degenti che più non si possono trattare in ospedale psichiatrico, mentre - e non a caso - la privatizzazione dell'assistenza e del ricovero tocca punte finora mai raggiunte.

La lotta per una diversa tutela della salute mentale che covava negli scorsi mesi si è oggi necessariamente riaccesa ed è una lotta molto dura: in questo settore delle grandi lotte sociali «il riflusso è finito». Non è più possibile tollerare la persistenza del manicomio e nel sud i processi di concentrazione, deportazione e privatizzazione dei malati mentali debbono essere antagonizzati con la dovuta energia.

La lotta per una diversa tutela della salute mentale che covava negli scorsi mesi si è oggi necessariamente riaccesa ed è una lotta molto dura: in questo settore delle grandi lotte sociali «il riflusso è finito». Non è più possibile tollerare la persistenza del manicomio e nel sud i processi di concentrazione, deportazione e privatizzazione dei malati mentali debbono essere antagonizzati con la dovuta energia.

Così ritorna il manicomio...

La lotta per una diversa tutela della salute mentale che covava negli scorsi mesi si è oggi necessariamente riaccesa ed è una lotta molto dura: in questo settore delle grandi lotte sociali «il riflusso è finito». Non è più possibile tollerare la persistenza del manicomio e nel sud i processi di concentrazione, deportazione e privatizzazione dei malati mentali debbono essere antagonizzati con la dovuta energia.

La lotta per una diversa tutela della salute mentale che covava negli scorsi mesi si è oggi necessariamente riaccesa ed è una lotta molto dura: in questo settore delle grandi lotte sociali «il riflusso è finito». Non è più possibile tollerare la persistenza del manicomio e nel sud i processi di concentrazione, deportazione e privatizzazione dei malati mentali debbono essere antagonizzati con la dovuta energia.



Diario dal Festival

Il conto alla rovescia è ormai entrato nella fase calda. Il grande insediamento, il cantiere per dir così, che ospiterà la festa dei comunisti sta prendendo corpo ogni giorno di più.

In Villa c'è ancora tanto lavoro da fare ad una settimana dall'inizio

«Cari compagni, qua serve aiuto»

Restano da rivestire le strutture degli stand - Appello alla mobilitazione rivolto a tutte le sezioni del partito. In Villa c'è ancora tanto lavoro da fare ad una settimana dall'inizio. «Cari compagni, qua serve aiuto».

Partecipa ad un convegno

Valenzi a Marsiglia su invito di Mitterrand

Da ieri sera il compagno Maurizio Valenzi è a Marsiglia, dove si tratterà fino a domani per partecipare ad un convegno internazionale sullo sviluppo dei rapporti economici e culturali tra le grandi città del Mediterraneo.

Allestiti in un'area in via Marina

I Giardini del Popolo torneranno alla città

Nei primi anni del secolo erano famosi come ora la Floridiana o il bosco di Capodimonte. Ancora fino al primo dopoguerra erano l'ideale per una passeggiata a piedi o in carrozzella. Nel giro di qualche decennio, poi, di loro si era perso anche il ricordo, ma ecco ora che si sta pensando di allestirli in un'area in via Marina.

Le spietate esecuzioni avvenute nel giro di poche ore

Uccisi due pregiudicati a Giugliano e Acerra

Una delle vittime colpita a lupara alla schiena mentre varca il portone di casa della fidanzata. L'altra raggiunta da numerosi proiettili sparati da un'auto mentre esce da un bar - La polizia indaga.

A Castellammare manifestazione

Lunedì 15 settembre Antiche Terme di Castellammare di Stabia manifestazione dell'estetista dell'acconciatura. La CNA zonale intende con questa manifestazione porre il problema della professionalità.

I nuovi ricchi? Ci sono anche a Napoli: lo dimostra questo spozalizio da 90 milioni

Ostriche, champagne Jaguar e gran lusso per il matrimonio del «capoparanza». Giuseppe Maresca, detto «babà», si è sposato ieri alla «piccola» San Pietro di Capodimonte - Più di 400 invitati, allietati da Sergio Bruni e Bobby Solo - La festa è durata fino alle tre del mattino.

IL PARTITO

Bagnoli ore 18 riunione esecutivo direttivo sul festival dell'Unità. sferito le sue attività da Afragola ad Acerra dove sembra volesse metter su una organizzazione specializzata in estorsioni. E' probabile che le sue intenzioni non fossero gradite nella mala di Acerra. Il Genesio era stato già una volta preso di mira. Due mesi fa gli avevano sparato alle gambe ad Afragola.